AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# AMIANTO, STRAGE SENZA FINE: OSSERVATORIO NAZIONALE, “IN ITALIA 60MILA MORTI NEGLI ULTIMI DIECI ANNI”

27 Aprile 2024



ROMA – In Italia, negli ultimi dieci anni, sono state circa 60mila le persone morte per malattie legate all’amianto. Nell’anno 2023 l’Osservatorio Nazionale Amianto ha censito circa 2 mila casi di mesotelioma, con un indice di mortalità, rapportato ai 5 anni antecedenti, di circa il 93 per cento dei casi. Nello stesso anno sono state circa 4.000 le nuove diagnosi di tumore del polmone per esposizione ad amianto (al netto del fumo e degli altri agenti cancerogeni), con un indice di sopravvivenza (a 5 anni) stimato del 12 per cento per un calcolo di circa 3.500 decessi.

I dati – viene spiegato sull’Ansa – sono stati diffusi in occasione della Giornata Mondiale delle Vittime di Amianto che si celebra domani.

“In questo giorno, in cui si ricordano le vittime dell’amianto rivolgiamo un appello alla premier Meloni perché torni nell’agenda di governo – afferma Ezio Bonanni, presidente dell’Osservatorio -. Ricordiamo che soltanto la bonifica e messa in sicurezza può evitare le esposizioni ad amianto e quindi le future diagnosi di malattie asbesto correlate che, purtroppo, in più del 90 per cento dei casi si tramutano in una sentenza di morte”.

L’Osservatorio spiega, inoltre , che “ogni anno ci sono 10mila nuove diagnosi, in prevalenza uomini, per motivi del loro impegno professionale e operai negli stabilimenti o nei siti militari e in particolare nelle regioni a maggior rischio che, con una media annua di casi diagnosticati compresa tra 1.500 e 1.800, sono la Lombardia, il Piemonte, la Liguria e il Lazio che rappresentano oltre il 56 per cento dei casi segnalati”.

Secondo le statistiche dell’Oms sono circa 125 milioni di lavoratori in tutto il mondo ancora esposti alla sostanza cancerogena, e più di 107mila che muoiono ogni anno a causa dell’asbesto.

Per quanto riguarda l’Italia nel 2024, sono presenti “40 milioni di tonnellate di amianto all’interno di 1 milione di siti e micrositi, di cui 50mila industriali, e 42 di interesse nazionale. La situazione è ancora più drammatica – aggiunge l’Osservatorio – in quanto il pericoloso cancerogeno è presente anche negli edifici di 2.500 scuole (stima 2023), all’interno delle quali sono esposti più di 352 mila alunni e 50 mila soggetti del personale docente e non docente. Ancora, 1.500 biblioteche ed edifici culturali compresi almeno 500 ospedali (stima per difetto perché la mappatura Ona è ancora in corso), hanno componenti in amianto nelle strutture e negli impianti tecnici, in particolare termici, elettrici e termoidraulici”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli